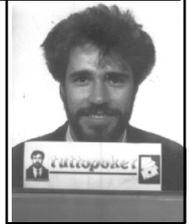




TUTTOPOKER

TABLOID



Periodico di cultura pokeristica, attualità ed antichità, amenità e stronzate varie, fondato, affondato, rifondato....vabbè... lo sapete già, eccetera eccetera da Canio Giordano

Anno XVII - n. 1 - 15 settembre 2006 - Amministrazione, direzione, redazione: cazzo ve ne frega!? - Spedizione in abbonamento postale gr. IV/70 - Italia € 50,00 ma ci possiamo mettere d'accordo, area euro 2 ricariche Vodaphone, resto del mondo, 4 francobolli dell'isola di Tonga con il loro re che entra nel Guinness dei primati

Ebbene sì! E' tornato!

Si riformano I Pink Floyd, si riuniscono I Rolling Stones, persino I Beatles, con l'aiuto di una medium stanno pensando di pubblicare un nuovo album, possibile che gli unici cinque stronzi che non sono capaci di ritrovarsi assieme una sera debbano essere proprio quelli le cui epiche gesta, questa nobile testata era nata per narrare?

Possibile? Sì, e infatti il vostro amato direttore, dopo avere bollato la cartolina sul 2 per la pausa pranzo, verso le dodici e un quarto di una bella giornata di 8 anni fa, è uscito dalla sede della sua prestigiosa rivista, deciso a concedersi una breve pausa di riflessione.

Bene, oggi ho cominciato a pensare di avere leggermente sforato, ed ecco che mi è giunta la straordinaria notizia: Aoh, I cinque stronzi si ritrovano davvero, e così me tocca pure ritornare a lavorare,

che manco me ricordo più come si usa Page Maker.

Però che bello pensare che nonostante tutto, malgrado gli acciacchi dell'età, l'arteriosclerosi, impotenza, l'alitosi e la leggera demenza senile che potrebbe averli colpiti (beh, direte voi... col tempo sono pure migliorati!), ebbene, nonostante tutto questo, la febbre di questo bellissimo gioco è ancora tanto forte da riuscire persino a compiere un miracolo come questo. E allora non potevamo esimerci dal festeggiare questo sublime avvenimento senza pensare di resuscitare quello che noi sappiamo essere il vero, solo unico grande motivo che vi tiene ancora attaccati alle vostre flebo: Tuttopoker, che ritorna in edicola con un nuovo sbarazzino formato.

Il Direttore



Su con la vita! E' finita l'attesa

Un grido accorato si leva dal popolo dei nostri lettori

MA LE CLASSIFICHE DOVE CAZZO SONO???

Ovviamente non ci sono, visto che non giocate mai, razza di caproni! Le ultime partite di cui sono stati ritrovati i dati, in uno scavo vicino a Pompei avevano ancora gli importi in sesterzi. Al loro posto, pubblichiamo un testo ancora inedito, ritrovato nei pressi dello stesso scavo. Il testo fa riferimento a fatti che ormai sono stati dimenticati da tutti ma noi lo pubblichiamo per due motivi: il primo è che così riempio il giornale, il secondo è che comunque si tratta di una testimonianza che seppure abbia perso per tutti ogni interesse per quanto riguarda l'attualità, riveste comunque una grande importanza per quanti, storici, esegeti e curiosi vari, mantengono intatto il loro interesse per i fatti storici che riguardano la vita dei nostri eroi. Il Terzo è che senno Franco si incazza.

LE STAGIONI NON SONO PIU' LE STESSE DI UNA VOLTA (ridateci Canio)

Apriamo con il luogo comune per antonomasia per dire che, oramai, dopo la caduta del Muro (del bagno della "casa" di Canio), l'effetto serra (nel *leaving* (testuale nell'originale N.D.R.) della "casa" di Canio. Notare come il termine anglofono risulti nella fattispecie quantomeno beffardo), il buco dell'ozono ed il buco del culo di Pizzarelli (entrambi in continua e drammatica espansione), un annuncio di matrimonio non può turbarci più di

tanto: oggi giorno si sposano Canii e porci. E' stato però il caso specifico in esame a scuotere leggermente l'ambiente (non più di quanto possa, ordinariamente, fare un rutto di Franco) tuttopokeristico. Non tanto per l'evento in sé, né per la drammaticità che esso ingenera nell'immaginario collettivo (maschile), quanto per l'associazione mentale immediata scaturita abbinando il matrimonio (in genere) ad un personaggio che ha fatto della ricerca

della FIGA lo SCOPO (mi si passi il gioco di parole) della sua vita. Chi non ricorda il motto del suo congresso che stoicamente Canio aveva fatto proprio:
+ MELO - + VENGO -
X NON VENIR + - NON MELO - +
O X LO - MELO - DI -

Ed e' qui che casca l'asino, in tutte le accezioni possibili. Seguendo un immediato processo logico di ragionamento (chiedo scusa a Dante: ti spiegheremo tutto, con calma, con

mooolta calma, in separata sede): se è vero, come è vero, che dopo il matrimonio viene meno lo SCOPO (e qui in tanti potranno darmi ragione), verrà meno anche Canio.

Pensate ad un grande scienziato che lega la sua fama allo studio, faccio un esempio, del funzionamento (si fa per dire) NEUTRO - vegetativo della cellula cerebrale di Roberto oppure alle cause dell'progressivo intorpidirsi del sistema psichico di Dante: tale ipotetico (quanto auspicabile) ricercatore cesserebbe di esistere agli occhi del

Segue a pag. 2 e 3



LE STAGIONI NON SONO PIU' LE STESSE DI UNA VOLTA (ridateci Canio)

Segue da pag. 1

mondo intero nel momento stesso in cui egli ponesse fine alle sue ricerche.

Canio sull'altare rappresenta proprio questo: una contraddizione in termini.

Vogliamo poi brevemente sottolineare la questione ideologica: Canio ha sempre fatto dei suoi ideali comunisti una bandiera di coerenza (e di estrema noia), sbandierata sempre e comunque, mai e per nessun motivo ammainata.

Canio sull'altare rappresenta proprio questo: una contraddizione in termini.

Il povero Baffone si starà rivoltando nella tomba. "Un esempio infamante per il partito degli oppressi, per il partito di lotta, per il partito degli operai!!" è stato il commento sdegnato di uno dei massimi teorici (e sottolineo teorico) della falce e martello, Pistis Antonello, il quale, a bordo del suo jet privato, nel volo di trasferimento dallo chalet in Svizzera alla villa in Costa Smeralda, ha ribadito fermamente che la fede

comunista non ammette deroghe di nessun tipo.

Ma ritorniamo al lieto evento: discutendo alle spalle di Canio, durante l'ultimo POKER, i restanti quattro si sono interrogati sulle sembianze possibili della futura moglie avendo, il malandrino, tenuto sempre nascosta la di lei l'identità. Ebbene, all'unanimità, si è giunti alla conclusione che altri non poteva essere che Figlia Teresa di Calcutta sia per la missione che la poverina è chiamata a compiere sia perché non potrebbe avere altro aspetto un essere umano che decida aprioristicamente di trascorrere il resto della propria esistenza a fianco del cercopiteco.

Ed ecco, proprio in tema di mostri, nell'ultimo TUTTOPOKER si riavviene l'inopportuno e non richiesto commento di tale Luisa la quale latra più o meno così: "Canio, non sarai più LONE

Segue a pag. 3

Tutti I Santo Stefano comincia a Santo Stefano

La celebre quartina pizzarelliana oggetto di una nuova esegesi da parte del grande studioso De Cagliostro

E' con grande emozione che mi accingo ad intraprendere questa mia collaborazione con una così celebrata e prestigiosa rivista cul-turale.

I miei lunghi ed approfonditi studi su tutti i più sorprendenti casi esoterici mi hanno convinto di trovarmi di fronte, nel caso della quartina in questione, ad un testo di importanza quantomai grandiosa.

Mai, infatti, in tutta la mia lunga vita di studioso, mi era capitato di imbattermi in un testo così oscuro e nello stesso tempo profondamente luminoso.

E' evidente la grande carica predittoria della quartina: essa infatti ha saputo indicare con anni di anticipo quello che è stato l'evento fondamentale del nuovo millennio: l'attacco contro le Torri Gemelle di New York.

Gli argomenti a sostegno di questa tesi sono inoppugnabili, infatti in che giorno capita Santo Stefano?: il 26 dicembre, bene, Dicembre è il mese n. 12, sottraggo 1 e lo metto da parte ed ecco che si ottiene la data fatidica: 11, ma non basta, 2 + 6 fa 8 e 8 è il numero del mese di agosto, al quale basta aggiungere l'1 che avevamo tolto prima ed ecco che otteniamo il 9, cioè settembre per l'appunto. Potenza grandiosa della

legge di simmetria. Ma non basta perchè ogni singolo lemma della frase in oggetto è carico di arcani significati che confermano la teoria: la parola "comincia" infatti ci dice che ci troviamo all'inizio di qualche cosa e cosa c'è di più iniziale del primo anno di un nuovo millennio? La parola "tutti" invece indica chiaramente che ci troviamo di fronte ad un avvenimento che riguarda tutto il genere umano o comunque un bel po' di persone ed infine l'ultimo e più terrificante pezzo della nostra frase, quello che più mi ha costretto a scervellarmi e che è da solo evocativo di ancor più gravi e temibili catastrofi: quel "a Santo Stefano" ripetuto così, come se non c'entrasse un cazzo.

E' evidente il riferimento allo scandalo di calciopoli, infatti come si chiama Moggi di nome? Come sarebbe a dire Luciano?!?... Hem... Beh... Appunto, ma anticamente San Luciano si festeggiava proprio hem... Il 26 dicembre. No? Cioè, sto cazzo di Stefano mica sarà stato il primo santo, ce ne sarà stato un altro prima di lui e... Sì va bene gentili signori vestiti di bianco vengo subito. Vogliate scusarmi, terminerò nel prossimo numero.

Forse questa
vi era sfuggita

Un Lettore ci scrive
(che palle)

Protezione civile

Tre soccorsi con l'elicottero sulle piste

AOSTA. Pomeriggio di intenso lavoro per la Protezione civile. Ieri l'elicottero è decollato tre volte, per soccorrere altrettanti sciatori feriti sulle piste di La Thuile, Champorcher e Gressoney-La-Trinité.

Sono stati tutti trasportati all'ospedale di Aosta, per le prime cure e gli accertamenti clinici. Il primo intervento, poco dopo mezzogiorno, è stato a La Thuile, per soccorrere Luigi Tucci, 42 anni, di Milano, che ha riportato un trauma cranico. L'elicottero subito dopo è decollato verso Champorcher, dove Franco Pastura, 33 anni, di Torino, è caduto riportando una ferita e una frattura alla gamba destra. Ultimo intervento a Gressoney-La-Trinité. La Protezione civile ha soccorso Roberta Savio, 27 anni, di Varese. La giovane sciatrice, in una caduta sulle piste del comprensorio del Monterosa ski, ha riportato un trauma cranico e la frattura al braccio sinistro. [s. ser.]

In genere un quadro, un'immagine, un'elaborazione grafica dovrebbe suscitare una qualsivoglia emozione individuale nel soggetto che guarda l'elaborato; l'autore, per convenzione, non dovrebbe svelare l'intimo proposito, ... ma purtroppo siamo alle solite... ricevuta la grande deiezione dal titolo "l'attesa 9 anni dopo ...", l'esimio direttore, illudendomi, con voce melliflua e facendomela passare come un'innocente battuta ironica., mi ha chiesto: "poi mi spieghi il simbolismo"!

Non se ne può più, dopo la RAI con Santoro, Biagi e Luttazzi, ora anche Tuttopoker. La smettiamo!... Basta con questi malcelati intenti vessatori, con questa censura falsamente indulgente.

Ripudio la democrazia imposta, fatta di olio di vasellina, di puntini sulle i... oppure di va bè ma poi mi spieghi! Mi spieghi cosa!? Siamo stretti in una morsa di falsi asserti, melliflue sollecitazioni inquisitorie che col tempo sono destinati a trasformarsi in terrificanti biasimi ufficiali, ritorsioni, estromissioni sociali, annientamenti individuali ed inibizioni creative forzate!

Prevedo già le ingiurianti frasi pasturiane che circoscriveranno il manufatto come "una grossa cagata", oppure l'inquietante intervallo dantesco che solo dopo aver incontrato Beatrice si degherà di esprimersi con cristallina disapprovazione e che dire del desaparecido per antonomasia che con diplomatico soliloquio cercherà di



**NON RINUNCIARE
AL NOSTRO
CAPPELLINO CON
VISTIERA.
ORDINALO
SUBITO!**

WOLF”, come dire “addio LUPO SOLITARIO”.

Apro una breve parentesi in merito a questa nuova editorialista, “la quaglia”, oltre che a firmarsi con un originalissimo pseudonimo (asiul – ma meglio sarebbe stato ASU) figlio di una padronanza linguistica pari solo a quella di Tonino Carino, oltre ad usare un lessico stantio (potrebbe rifirmarsi Luisona in onore della vetusta brioches di Stefano Benni) e vetero-romantico alla “Vai col vento” (famoso film di Franco e Roberto), oltre a introdursi in cazzi che non la riguardano (anche se, ad onor del vero, il cazzo di Canio non ha mai riguardato nessuna donna), oltre a tutto ciò, appunto, MACCHIA di un insulso rosa mieloso le storiche e maschie pagine del nostro glorioso foglio.

Beninteso: nulla di personale o, peggio, di maschilista. La cronaca è piena di notizie riguardanti le battaglie promosse dal Comitato Esecutivo di TUTTOPOKER in favore della donna: basti ricordare la campagna per la riduzione dell’orario di lavoro casalingo da 18 a 15 ore al giorno e della riduzione del silenzio forzato da 23 a 22.5 ore per non parlare della proposta dell’obbligo del parere (non vincolante) della donna su tutte le questioni familiari di importanza minore.

Ma torniamo a noi: ADDIO LUPO SOLITARIO! Quello che per la tardona di cui sopra appare come un augurio, a me suscita invece malinconia e nostalgia per un qualcosa che avevamo conosciuto e che ora rischia di non essere più. ADDIO LONE WOLF ! SIGH!

Ma a ridestare le nostre speranze vi sono alcune considerazioni che la vegliarda summenzionata non ha minimamente preso in considerazione nel corso del suo turpiloquio. Certo, ‘solitario’ probabilmente non lo sarà più, per lo meno nel suo significato più generale, anche se permangono le ragioni che hanno originato tale

nomignolo. Non parliamo certo di una sua tendenza ascetica all’estraniarsi dalle cose terrene per meditare sulle cause che lo portano a perdere un sacco di soldi a poker (daltro canto la meditazione gli è preclusa da una connettività neurale balbettante).

No! Canio è LONE per i seguenti motivi:

A) la popolazione è usa evitarlo a causa del suo mefitico alito: Si narra che alcune volte, ignari conversatori in privato con Canio, abbiano ingiustamente accusato Pizzarelli di ‘flatulentia mortalis’;

B) l’estrema tediosità degli argomenti facenti parte del suo zainetto culturale accompagnata da un’inflexione monocorde lo rendono particolarmente predisposto al soliloquio. Giova ricordare che il “divieto di parlare al conducente” sui mezzi pubblici si è reso necessario all’indomani di alcuni incidenti provocati da sonnolenza indotta su alcuni malcapitati autisti infidamente interpellati su fermate, percorsi, ecc.dal perfido Canio;

C) secondo alcune teorie rifacentesi allo studio di antichi graffiti ritrovati a “casa” di Canio, parrebbe che l’ominide fosse già soprannominato LONE all’asilo nido dai suoi compagni di gioco a mo’ di diminutivo (tontoLONE, faciLONE, sbrodoLONE, ecc)

D) ultimo, ma non per importanza, il modo con cui Canio si procura il PIACERE autonomamente e che gli è valso l’attribuzione di altri azzecatissimi nomignoli quali SLOW-HAND o ONAN IL BARBARO;

Ora, se è possibile, come noi di TUTTOPOKER speriamo, che nonostante il matrimonio permanga su Canio un aspetto LONE, è probabile invece che la futura moglie riesca a limitarne fortemente gli aspetti più marcatamente WOLF (aspetto torvo, faccia oltremodo pelosa, capelli perennemente arruffati, sopraccigli foltissimi e senza soluzione di

continuità l’uno dall’altro, unghie nere, mutande gialle, ecc.): oggi la chirurgia estetica fa miracoli.

Ma, moglie! Sappi che noi di TUTTOPOKER insorgeremo nel caso in cui il povero Canio dovesse subire ulteriori supplizi. Ricordiamo poi che il nostro sistema giuridico prevede che non esista crimine né delitto (e nel caso di Canio, credo si possa parlare di reato per il solo fatto di esistere) se il soggetto è in stato di demenza al momento dell’atto (nel caso di Canio non ci sono dubbi probatori in quanto la sua demenza è innata e irreversibile) e di questo la futura consorte ne è perfettamente a conoscenza avendo richiesto “IL MINIMO DEL PENE”

Ma il succo di tutto il discorso è questo: che la martire apporti pure delle

modifiche allo stato esteriore e superficiali del nostro caro (disinfestazione delle vie aeree, decespugliazione ascellare, disboscamento sopraccigliare e internonasale, depilazione delle orecchie, bonifica scrotale e anale con carotaggio della parte più superficiale di merda attaccata al coccige per valutare il periodo cui risale l’ultimo bidè), che lo renda pure più presentabile MA che non ci tocchi l’animale Canio in sé, le sue pulsioni a volte triviali, sì, ma genuine; la sua propensione a non capire un cazzo di poker accompagnata dalla voglia ostinata ed encomiabile di buttarsi comunque nella mischia e perdere un sacco di soldi.

Insomma, LONE WOLF: PERDI PURE IL PELO MA NON IL VIZIO !!!

ANSA - PAST



Un Lettore ci scrive (che palle)

Segue da pag. 3

salvare capra e cavoli, malcelando il tentativo di portare acqua al suo mulino?

Sono disgustato e ... citando Dostojewski vi apostrofo con disprezzo che “L’arte e la rivolta (ed io aggiungo, nonchè tutte le loro affini deiezioni), non moriranno che con l’ultimo uomo”. Il grande Pablo affermava che l’arte (...idem come prima) è la menzogna che ci permette di conoscere la verità... e ... continuo umilmente ad aggiungere “è inutile negare la verità, ... cioè, solo usando molto concime, cioè le tanto bistrattate pasturiane cagate, il mondo si riempirà di fiori lussureggianti che riempiranno la nostra vita di luce e grandi emozioni.

E poi a cosa servirebbe parafrasarvi visioni di un mondo fatto da orologi molli, assoggettati al bisogno di facoltà illimitate, di ognuno di noi, per trasformare il tempo sulla base dei propri desideri; modificare la concretezza del flusso temporale opponendo un’idea personale della realtà scandita da attese mai coincidenti, frenetiche circonvoluzioni dialettiche per declinare offerte di

coinvolgenti rendez-vous al tavolo verde. Come potrebbero condividere o almeno tentare di comprendere questa critica alla torva esistenza il succitato discepolo Virgiliano, precursore e mentore delle ormai famose pause telefoniche.

Infine vorrei gettare un sasso (con l’idea di spaccargli la testa), nei confronti del direttore ... com’è possibile fraintendere una forza così dirompente che vuole uscire fuori dal guscio? E ...ce lo ricordiamo bene il tuo matrimonio, quell’unica mano che continuava inutilmente a cercare di tagliare la bistecca sul tavolo a fianco della sposa che similmente, faceva la stessa cosa con la mano sinistra,... ed evangelicamente diventavate una sola carne ... ma dov’erano sparite le altre due ... e cos’erano quei movimenti oscillanti dietro le tende del ristorante fra il camuffato imbarazzo degli invitati! Fai finalmente schiudere il pulcino che è in te e sfogati... vedrai che ne trarrai beneficio e smetterai di censurare il talento!

Lettera non firmata

**ABBONATI
A TUTTOPOKER
E VINCI
IL FAVOLOSO CORNETTO
TANA**

REGOLAMENTO PERENNE PREZZI DEL POKER AGGIORNATO ALL'EURO

Poichè al momento di andare in stampa non sappiamo ancora se si useranno delle fiches in lire, in euro o in dollari altairiani, ripubblichiamo, per l'ennesima volta il regolamento perenne dei prezzi del poker con un comodo convertitore in euro convinti di fare cosa gradita ai nostri smemorati contendenti.

1) **INVITO:** Da £. 300 a £. 1.500 (più £. 100 per il mazziere);

2) **APERTURA:** Max £. 5.000, comunque non superiore al piatto;

3) **RILANCI:** Max metà del piatto, esclusa la propria puntata.

Le suddette tariffe sono in vigore dall'1.3.1996.

Il potere di successive modificazioni è demandato al C.I.P.

(Comitato Interministeriale Poker) che delibererà a maggioranza.

Si consiglia di escludere dalla votazione Dante onde evitare di ritrovarsi a giocare con I fagioli, I bottoni e I ditalini Barilla.

IL PRESIDENTE DEL CIP
Pastura Franco

1) **INVITO:** Da €. 0,15 a €. 0,77 (più €. 0,05 per il mazziere);

2) **APERTURA:** Max €. 2,58, comunque non superiore al piatto;

3) **RILANCI:** Max metà del piatto, esclusa la propria puntata.

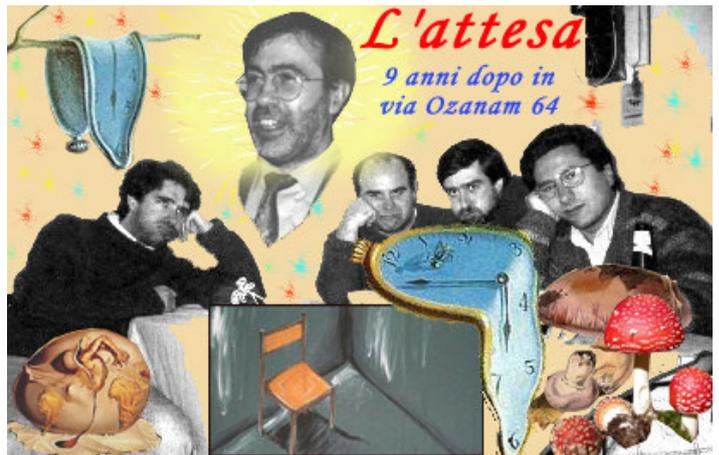
Le suddette tariffe sono in vigore dall'1.3.1996.

Il potere di successive modificazioni è demandato al C.I.P.

(Comitato Interministeriale Poker) che delibererà a maggioranza.

Si consiglia di escludere dalla votazione Dante onde evitare di ritrovarsi a giocare con I fagioli, I bottoni e I ditalini Barilla.

IL PRESIDENTE DEL CIP
Pastura Franco



UN PO' DI CULTURA, RICCHIONI!

Visto che non sapete una fava, ci pensa Tutttopoker ad erudirvi pubblicando la storia del Poker a puntate. Ecco la prima

Le origini del gioco del poker sono tuttora ignote, sono state formulate le seguenti ipotesi:

Origine Persiana

Numerose ipotesi sono state azzardate: prima fra tutte quella che individua la culla del gioco nell'Antica Persia. I sostenitori di questa genesi individuano come progenitore del poker un gioco in auge nella Persia del XIV secolo: As-Nas sarebbe il suo nome. Tale gioco prevedeva l'uso di 20 carte e veniva svolto da quattro giocatori.

Origine Francese

Insieme alle origini persiane, un'altra corrente di pensiero individua l'antenato del poker in un gioco francese del XVIII secolo, il Poque, che si diffuse poi in America lungo il Mississippi.

Il Poque si giocava con 20 carte di un mazzo francese: dieci, assi, donne, re, jack.

Il nome del gioco deriva dal francese pocher, che significa ingannare l'avversario, cioè bluffare.

Quando poi l'America acquistò i territori francesi della Louisiana il nome si trasformò in Poker. Texas Hold'em è la variante per antonomasia del gioco del poker, visto che è giocata alla World Series of Poker, al World Poker Tour e al Professional Poker Tour.

Origine Italiana

C'è infine chi sostiene che il gioco del poker sia nato in Italia. Si tratterebbe di un'evoluzione dello Zarro, un gioco con le carte molto diffuso durante il Rinascimento, in particolar modo nel ducato di Milano. Nel 1531 il duca di

Milano Francesco Sforza proibì il gioco con un editto, tuttavia questo sopravvisse per tutto il corso del XVI secolo, diffondendosi in Francia e quindi arrivando in America assieme a soldati mercenari. Nel nuovo mondo il gioco si sarebbe modificato nelle regole e assunto, appunto, il nome di 'poker'.

Origine Ischitellana

La tesi più recente, sostiene che il gioco sarebbe stato inventato nel XII secolo da un raccoglitore di cozze del Gargano: **Rubert a Scureggia**, il quale era solito trascorrere le ore in attesa che il mollusco attecchisse, giocandosi il raccolto con altri 3 o 4 raccoglitori della zona. Al posto delle carte veniva usato un mazzo di 32 o 36 gusci di cozza ed al posto delle fiches una bizzarra combinazione di chele di granchio, ossi

di seppia e ciotoli di varie misure e colorazioni. Il gioco si chiamava "**La paciaccia 'e sorata**" e resta un mistero come abbia potuto trasformarsi nel nome attuale. Fra le regole cadute in disuso c'era quella del: **a chi tocca tocca**, in cui bisognava cercare di toccare il culo del proprio vicino e quella detta **apro - posito** che consisteva nel tentare di aprire una cozza a mani nude. Le regole del gioco ricevettero un tentativo di codificazione definitiva da parte di un altro giocatore: **Franc u Lament** ma gli altri giocatori rifiutarono ostinatamente di impararle. Altri 3 pescatori: **Canio u giocolier**, **Ntulell u Ricc** e **Dante a Pausa** contribuirono enormemente alla diffusione del gioco facendolo conoscere nel resto d'Italia.

Continua